

# L'ALLEVATORE VENETO

A CURA DELL'ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DEL VENETO



EDITORIALE

Floriano De Franceschi

**La Casa degli allevatori, un contenitore di progetti per gli allevatori veneti**

3

4

Matteo Crestani

**Assemblea Arav. Terminata una fase della riorganizzazione di Arav, anche grazie all'attenzione della Regione Veneto, ora si guarda al futuro con servizi innovativi per le aziende in controllo funzionale**

Matteo Crestani

**Eletto il nuovo Comitato direttivo Aia: Roberto Nocentini confermato presidente, Floriano De Franceschi tra i componenti**

6

7

Redazione

**MANZATO IN VISITA ALL'ARAV, Incontro proficuo di pianificazione**

Matteo Crestani

**Assemblea Anas. Il punto sulle prospettive dei programmi per le produzioni Dop e per le razze autoctone**

8

9

Samuele Trestini

**Il Gruppo operativo "Stalla 4.0" incontra la Regione**

Matteo Crestani

**Giornata delle Stalle 4.0 aperte  
Ottima partecipazione in concomitanza con la Notte bianca del gusto della Latteria Soligo**

10

11

Redazione

**Mostra nazionale del CaiTpr 2019 Fiera agricola del Santerno - Imola**

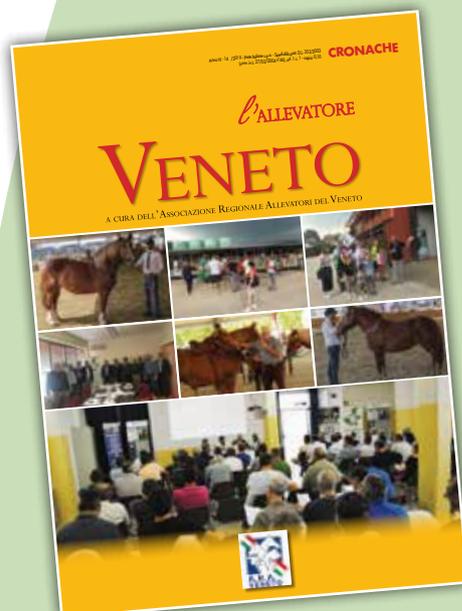
Lucillo Cestaro

**Reticolo peritonite da corpo estraneo. "A ga un fero"**

13

14

Padri di toro  
Miki Levis



## L'ALLEVATORE VENETO

Informazioni tecniche,  
economiche e di attualità a cura  
dell'Associazione Regionale  
Allevatori del Veneto

*Programma di assistenza tecnica  
specialistica nel settore zootecnico  
(LR n° 40/2003, art. 65 bis)  
Attività realizzata con il contributo  
della Regione Veneto*

### Coordinamento

Floriano De Franceschi  
Presidente Arav  
Adriano Toffoli  
Direttore Arav

### Direttore editoriale

Floriano De Franceschi

### Redattore capo

Matteo Crestani

### CRONACHE

Periodico - Aut. Trib. n° 6  
del 20/11/14  
Dir. resp.: Barbara L.  
Red. e Amm.: Media

**Stampa**  
S.T.G.R.



Periodico  
associato USPI

Floriano De Franceschi



## La Casa degli allevatori, un contenitore di progetti per gli allevatori veneti

I sogni sono importanti, ma quando diventano progetti e si realizzano si vede la capacità dell'uomo di essere lungimirante. Così i dirigenti associativi che progettano e riescono a portare a compimento le idee proprie e della propria squadra sono vincenti, ancor prima che per il contenuto, per il fatto di essere riusciti a mettere in cantiere l'idea. In questo modo abbiamo realizzato anche la riorganizzazione di Arav, di cui abbiamo trattato nella recente assemblea generale del 25 giugno scorso ed, analogamente, oggi ci misuriamo con l'esigenza di fornire servizi innovativi alle aziende in controllo funzionale. Arav oggi è più agile, capace di stare sul mercato e dialogare efficacemente con i propri soci. Siamo anche diventati più competitivi sul piano tecnologico, fornendo agli allevatori strumenti smart innovativi e fondamentali per il raggiungimento di quella sostenibili, di cui da tempo parliamo, ambientale, sociale ed economica.

Abbiamo coronato, infatti, un sogno: è online l'app SiallEva, una straordinaria banca dati per porre le basi agli allevamenti di precisione. Una partita importante che ha visto costantemente al nostro fianco la Regione del Veneto, che crede fermamente nei controlli funzionali e, più in particolare nella raccolta di specifici dati da interpretare.

Ora che la riorganizzazione è stata portata a compimento, il sistema allevatori di Aia guarda al futuro con due punti fermi: servizi innovativi per le aziende e formazione degli operatori. Su tutto questo Arav ha sviluppato un'attività di progettazione importante, in sinergia con Aia, Università di Padova e le principali latterie venete, entrando in graduatoria nei bandi per i progetti Stalla 4.0, Fitoche ed ora ci auguriamo anche per la consulenza. Tra le più recenti innovazioni messe in campo, l'app SiallEva, pensata per monitorare l'efficienza del proprio allevamento. Ma non è tutto, perché a queste iniziative si aggiungono il progetto MeetBull, per garantire la rimonta interna della stalla da latte, aumentando la disponibilità di vitelli da carne italiana 100%, accrescendo il reddito di stalla, il progetto AGER, di collaborazione tra Fondazioni di origine bancaria unite per promuovere e sostenere la ricerca scientifica nell'agroalimentare italiano, il progetto E-Glocal Dairy, che si propone di favorire un processo di sviluppo tra le maggiori realtà di produzione, trasformazione e commercializzazione del lattiero-caseario veneto, mediante l'opportunità di attuare investimenti presso una struttura di

trasformazione, favorendo il trasferimento delle conoscenze scientifiche, l'adozione delle più recenti innovazioni tecniche ed organizzative integrando processi e servizi di filiera, il progetto GenTore, un progetto europeo che in cinque anni, dal 2017, è chiamato a sviluppare strumenti innovativi di selezione e management dei bovini da latte e da carne basati sulla genomica e, infine, il progetto SusCatt, ideato per aumentare la produttività, l'uso efficiente delle risorse, la qualità dei prodotti e la competitività economica di sistemi di allevamento dei bovini basati sul largo impiego di foraggi e sul pascolamento.

La zootecnia italiana, da latte, ma non solo, è il frutto del lavoro di un team di allevatori, caparbi ed attenti, che guardano alla redditività della stalla, ma senza dimenticare la qualità del prodotto, che è posta in testa agli obiettivi del proprio lavoro, in quanto il suo venir meno significherebbe non rispondere ad una quota importante di cittadini consumatori, quegli stessi che ben conoscono il valore dei prodotti veneti sul panorama nazionale ed internazionale, con oltre 163 prodotti Dop, Igp e Stg.

Benessere animale, biodiversità, sostenibilità sono termini che un tempo consideravamo marginalmente, mentre oggi siamo consapevoli che rappresentano lo sviluppo del sistema allevatorio e delle stalle da latte. Voltare le spalle a questi concetti significa ignorare in quale direzione va la nostra crescita e pensare che essere in controtendenza possa rappresentare l'alternativa migliore per la crescita. Non può essere così. Anzi, dobbiamo stare uniti, essere consapevoli che il lavoro buono del singolo va a vantaggio di tutti e così si può crescere, sia in termini di consapevolezza, che produttivi. Infine, non dimentichiamo il nostro pallino di sempre: la raccolta dei dati, fondamentale per la crescita di qualunque attività imprenditoriale. Da poco tempo, infatti, è online l'app SiallEva per smartphone e tablet realizzata da Aia. Finalmente siamo riusciti a coronare questo sogno degli allevatori ed i dati raccolti saranno indispensabili per la conservazione della biodiversità ed il miglioramento genetico delle razze allevate su tutto il territorio nazionale, ottenendo e mantenendo negli anni la certificazione Icar, che attesta la rispondenza delle attività di Controllo funzionale svolte alle linee guida internazionali che disciplinano i protocolli operativi e gli standard qualitativi nei termini di attendibilità, precisione, trasparenza, confrontabilità.

**Matteo Crestani**

## ASSEMBLEA ARAV

Terminata una fase della riorganizzazione di Arav, anche grazie all'attenzione della Regione Veneto, ora si guarda al futuro con servizi innovativi per le aziende in controllo funzionale

Una fase della riorganizzazione del sistema allevatori è stata raggiunta, anche grazie alla Regione Veneto, che ha sostenuto il grande lavoro dei controlli funzionali. Ora il **sistema allevatori di Aia guarda al futuro con due punti fermi: servizi innovativi** per le aziende e **formazione** degli operatori. Su tutto questo Arav ha sviluppato un'attività di progettazione importante, in sinergia con Aia, Università di Padova e le principali latterie venete, entrando in graduatoria nei bandi per i progetti Stalla 4.0, Fitoche ed ora ci auguriamo anche per la consulenza. **Tra le più recenti innovazioni messe in campo, l'app Si@llEva**, pensata per monitorare l'efficienza del proprio allevamento". Con queste parole il presidente dell'Associazione regionale allevatori del Veneto, Floriano De Franceschi, è intervenuto il 25 giugno all'affollatissima assemblea generale dell'Associazione, nella Casa degli allevatori a Vicenza.

"Il sistema allevatori italiano si trova davanti ad un passaggio storico, in cui il Mipaaf, con grande ritardo, prende le decisioni sulle direttive europee e sui Bandi – aggiunge De Franceschi – prestando il fianco di chi pensa che l'unica strada per salvare il singolo operato sia coltivare il proprio orticello. Fortunata-

mente, però, la maggioranza dei soggetti che compongono il Sistema allevatori italiano, sono accorti ed hanno compreso che difendere il valore Italia della nostra zootecnia ed i Controlli funzionali è indispensabile se si vuole superare il divario nei costi di produzione del latte. E tutto ciò si può fare solo se si ha un denominatore comune, che dev'essere Aia, che ha portato a livelli mondiali la genetica italiana ed il brand Italia della zootecnia da latte".

Si ricorda che **l'attività di miglioramento genetico ha un impatto diretto sulle produzioni**: grazie al miglioramento genetico unito all'elevata professionalità degli allevatori ed al patrimonio di biodiversità zootecnica autoctona che ha portato l'Italia ad una posizione di leadership e di prestigio agroalimentare a livello internazionale, con più di 295 prodotti Dop, Igp e Stg, accanto ad una numerosa diversificazione di produzioni tipiche locali legate alla biodiversità autoctona, il Veneto ha oltre 163 prodotti Dop, Igp, Stg tradizionali di origine animale latte e carne. Gli interrogativi non mancano, quindi, ma i punti fermi sono determinanti per proseguire con l'attività. La Regione Veneto da tempo riconosce l'importanza del lavoro svolto ai fini genetici, economici e sociali, intervenendo con propri finanziamenti a favore dell'attività istituzionale di Arav. Indubbiamente positiva è l'approvazione del Mipaaf del Progetto Leo presentato da Aia, con partner di livello nazionale, che ha come obiettivo la creazione di un sistema unitario delle informazioni per la

**Il presidente di Arav, Floriano De Franceschi:**

*"abbiamo coronato un sogno: è online l'app Si@llEva, una straordinaria banca dati per porre le basi agli allevamenti di precisione"*

**L'assessore regionale all'Agricoltura, Giuseppe**

**Pan:** *"pieno appoggio ad Arav, dalla parte di tutti gli allevatori veneti"*

biodiversità zootecnica, attraverso una piattaforma open data per la zootecnia italiana. Ed ancora il gestionale Si@llEva, che ha sburocratizzato in Veneto la gestione dell'anagrafe zootecnica bovina: sono già 341 le aziende che lo utilizzano come gestionale e ci auguriamo che presto si interfacerà direttamente con la Bdn per sburocratizzare anche la ricetta elettronica". Sono certezze anche i vari progetti, realizzati in collaborazione principalmente con Aia e l'Università di Padova dipartimento Dafnae, Tesaf e Maps. Non meno importante, poi, è il lavoro che Aia sta facendo sul benessere animale, per dare un'opportunità in più alle aziende zootecniche per valorizzare il proprio latte e/o carne. Aia ha promosso gli "Allevamenti del benessere", dove attraverso l'organismo di certificazione DQA, all'allevatore che aderisce al disciplinare "Allevamenti del benessere" viene data la possibilità di sommare, al nuovo indice aziendale ottenuto dall'elaborazione puntuale rilevata dai dati del Controllo funzionale, il rispetto del protocollo del Centro di riferimento nazionale per il benessere animale (Crenba). In pratica, **si va verso la zootecnia di precisione, con la valutazione e l'indi-**



Augusto Guerriero, presidente di Lattebusche



Targa di ringraziamento al direttore uscente Adriano Toffoli



viduazione di strumenti certi e certificati sullo stato di benessere di ogni singola bovina, espressi con parametri indicativi dello stato di salute dell'animale, oltre che dal rapporto per la sua attitudine produttiva. All'assemblea hanno portato il proprio saluto anche il **consigliere regionale e presidente di Unicarve, Fabiano Barbisan** ed il **presidente di Aprolav, Terenzio Borga**, che hanno evidenziato il grande lavoro fatto al fianco di Arav: "grazie ai progetti messi in piedi ed al lavoro condotto tra gli allevatori, anche imponendo un'etica della produzione che non poteva non realizzarsi, oggi siamo pronti ad affrontare le sfide del futuro, per continuare a garantire produzioni di alta qualità". Concessi sposati a pieno anche **da Augusto Guerriero, presidente di Lattebusche**: "Arav, tra i vari meriti, ha indubbiamente quello di aver contribuito a stabilire un dialogo con il mondo della cooperazione. È stato condotto un lavoro importante, i cui risultati si cominciano ad osservare". **Le attività istituzionali di Arav.** I Controlli funzionali, la tenuta dei libri genealogici e dei registri anagrafici. Su questo fronte dobbiamo segnalare una grossa novità: dalla settimana scorsa Aia ha messo online l'app Si@lEva per smartphone e tablet. "Finalmente siamo riusciti a coronare questo sogno degli allevatori – conclude De Franceschi – ed i dati raccolti saranno indispensabili per la conservazione della biodiversità ed il miglioramento genetico delle razze allevate su tutto il territorio nazionale, ottenendo e mantenendo negli anni la certificazione Icar, che attesta la rispondenza delle attività di Controllo funzionale svolte alle linee guida internazionali che disciplinano i protocolli operativi e gli standard qualitativi nei termini di attendibilità, precisione, trasparenza, confrontabilità". **L'assessore all'Agricoltura, Giuseppe Pan**, presente all'assemblea, ha lanciato importanti messaggi: "il lavoro fatto da Arav nel segno della razionalizzazione prosegue. Ben venga, dunque, l'istituzione di un laboratorio unico regionale al servizio di tutti gli allevatori". **Sulla questione lupo l'assessore Pan è stato altrettanto chiaro:** "occorre fare chiarezza. La Regione Veneto ha fatto quanto in suo potere per tutelare gli allevatori, ma la loro voce è nulla rispetto alla collettività che, diversamente, è dalla parte dei lupi. E non soltanto gli ambientalisti. Chie-



Fabiano Barbisan, presidente di Unicarve



L'intervento di Giuseppe Pan, assessore regionale all'Agricoltura del Veneto

diamo che il governo, nello specifico il ministero dell'Ambiente, più volte interpellato da noi, si attivi e risponda con azioni serie e concrete per risolvere il problema. Per quanto concerne gli altri impegni e progetti di Arav, invece,

non posso che rilevare come l'Associazione stia andando proprio nella giusta direzione, perché anche l'Europa sosterrà progetti relativi all'ambiente ed alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica".

#### Confronto tra allevamenti e vacche da latte in CF e totale Veneto

	Allevamenti in CF	Allevamenti in Veneto	Allevamenti CF / Totale Veneto	Vacche in CF	Vacche in Veneto	vacche CF / totale Veneto	Consistenza media allevamento in CF	Consistenza media allevamento sul totale	Produzione media x vacca in CF Q.li
<b>Belluno</b>	123	265	46,4%	5.961	6.612	90,2%	49,9	25,0	78,95
<b>Padova</b>	171	437	39,1%	16.064	24.228	66,3%	90,9	55,4	90,33
<b>2 Rovigo</b>	18	32	56,3%	2.508	2.696	93,0%	140,3	84,3	92,16
<b>0 Treviso</b>	163	476	34,2%	12.487	18.862	66,2%	74	39,6	88,54
<b>1 Venezia*</b>	60	96	62,5%	6.359	5.130	124,0%	103,4	53,4	94,86
<b>8 Verona</b>	194	522	37,2%	20.535	32.779	62,6%	106	62,8	93,87
<b>Vicenza</b>	416	945	44,0%	36.794	41.795	88,0%	88,2	44,2	91,60
<b>Veneto</b>	1.145	2.773	41,3%	99.741	132.101	75,5%	87,1	47,6	90,41
<b>Belluno</b>	120	278	43,2%	5.961	6.983	85,4%	49,7	25,1	77,16
<b>Padova</b>	181	447	40,5%	16.064	25.294	63,5%	88,8	56,6	88,20
<b>2 Rovigo</b>	21	34	61,8%	2.508	2.831	88,6%	119,4	83,3	88,34
<b>0 Treviso</b>	169	486	34,8%	12.487	20.260	61,6%	73,9	41,7	88,54
<b>1 Venezia*</b>	60	98	61,2%	6.359	5.679	112,0%	106	57,9	94,86
<b>7 Verona</b>	207	539	38,4%	20.535	33.828	60,7%	99,2	62,8	93,87
<b>Vicenza</b>	431	954	45,2%	36.794	42.682	86,2%	85,4	44,7	91,60
<b>Veneto</b>	1.189	2.836	41,9%	100.708	137.557	73,2%	84,7	48,5	90,41
<b>Belluno</b>	127	303	41,9%	6.436	6.923	93,0%	50,7	22,8	77,73
<b>Padova</b>	193	454	42,5%	16.517	24.768	66,7%	85,6	54,6	88,79
<b>2 Rovigo</b>	21	35	60,0%	2.474	2.715	91,1%	117,8	77,6	89,57
<b>0 Treviso</b>	183	529	34,6%	13.236	20.672	64,0%	72,3	39,1	89,45
<b>1 Venezia*</b>	67	102	65,7%	6.399	6.976	91,7%	95,5	68,4	95,15
<b>6 Verona</b>	208	596	34,9%	20.565	34.054	60,4%	98,9	57,1	95,53
<b>Vicenza</b>	438	965	45,4%	36.671	42.428	86,4%	83,7	44,0	92,12
<b>Veneto</b>	1.237	2.984	41,5%	102.298	138.536	73,8%	82,7	46,4	91,14
<b>Belluno</b>	171	737	23,2%	6.067	8.692	69,8%	35,4	11,8	70,54
<b>Padova</b>	344	1.616	21,3%	24.981	31.883	78,4%	72,6	19,7	84,44
<b>2 Rovigo</b>	52	162	32,1%	3.791	4.192	90,4%	72,9	25,9	80,93
<b>0 Treviso</b>	353	2.562	13,8%	19.524	29.083	67,1%	55,3	11,4	82,66
<b>0 Venezia*</b>	133	569	23,4%	9.072	10.928	83,0%	68,2	19,2	83,24
<b>4 Verona</b>	292	1.468	19,9%	20.930	44.030	47,5%	71,6	30,0	84,90
<b>Vicenza</b>	572	2.626	21,8%	35.379	51.865	68,2%	61,8	19,8	85,86
<b>Veneto</b>	1.917	9.693	19,8%	119.744	180.673	66,3%	71,7	18,6	87,24

Fonte: Aia - Izs - A.Pro.Lav. - tratto dalla relazione del presidente di Arav, Floriano De Franceschi

# ELETTO IL NUOVO COMITATO

## DIRETTIVO AIA:

Roberto Nocentini confermato presidente, Floriano De Franceschi tra i componenti

**C**onfermato alla guida dell'Associazione nazionale l'allevatore mugellano Roberto Nocentini. A seguito dell'Assemblea generale dei Soci dell'Associazione italiana allevatori, tenutasi venerdì 28 giugno a Roma, sono stati eletti gli Organi sociali per il triennio 2016-2019.

Ai lavori dell'Assemblea di Aia, coordinati dal **direttore generale Roberto Maddé**, sono intervenuti il **segretario generale di Coldiretti Vincenzo Gesmundo**, il **responsabile Area economica di Coldiretti Gianluca Lelli** ed il **responsabile nazionale zootecnia di Coldiretti Giorgio Apostoli**.

La prima seduta del Comitato direttivo, riunitasi nella sala conferenze della Civica raccolta delle Stampe "A. Bertarelli", all'interno del Castello Sforzesco di Milano, venerdì 5 luglio 2019, ha confermato alla Presidenza, per il secondo mandato consecutivo, l'allevatore mugellano **Roberto Nocentini**. Oltre a Nocentini (in rappresentanza di Toscana, Umbria e Marche), del nuovo Comitato direttivo fanno parte **Roberto Chialva** (Piemonte, Valle D'Aosta e Liguria), **Floriano De Franceschi** (Veneto, Friuli-Venezia Giulia), **Maurizio Garlappi** (Emilia-Romagna), **Plinio Vanini** (Lombardia), **Johann Karl Berger** (Trentino-Alto Adige), **Fabio Mantovani** (Lombardia), **Claudio Destro** (Abruzzo, Lazio), **Pierino Laterza** (Campania, Puglia, Molise), **Palmino Ferramosca** (Ba-

silicata, Calabria) e **Luciano Useli Bacchitta** (Sardegna, Sicilia). I due vicepresidenti sono **Plinio Vanini** e **Claudio Destro**.

**Roberto Nocentini**, allevatore di Dicomano (Firenze), dove è nato nel 1957, è l'ottavo presidente della storia di Aia: come prime parole ha espresso grande soddisfazione e ringraziamenti ai delegati, per la fiducia riposta e che verso gli Organi sociali, i consiglieri uscenti e tutti i collaboratori che lo hanno affiancato anche nel precedente mandato. "Abbiamo posto le basi per l'Aia del futuro, completando la trasformazione del Sistema allevatori, con un lavoro di squadra intenso e condiviso – ha detto Nocentini – è l'acquisizione di importanti progetti, come "Leo", di creazione di un'unica piattaforma informatica di digitalizzazione dei dati degli allevamenti, ci consentirà di continuare a lavorare per una zootecnia sostenibile, rispettosa del benessere animale, garanzia dei prodotti d'eccellenza del made in Italy agroalimentare e che tutela il ricco patrimonio di biodiversità delle razze e specie animali dei nostri territori".

Concetti particolarmente cari anche al presidente di Arav, Floriano De Franceschi, che ribadisce: "la raccolta di dati è fondamentale per porre le basi per un futuro di crescita delle stalle italiane. Questa attività, accostata al benessere animale completa il quadro, unitamente a Si@lleva, il contenitore multimediale che per-

*L'Assemblea generale dei Soci dell'Associazione italiana allevatori, riunitasi lo scorso luglio a Roma, ha delineato gli Organi sociali per il triennio 2016-2019. La prima seduta del Direttivo, svoltasi al Castello Sforzesco a Milano, nella giornata inaugurale del Villaggio contadino di Coldiretti ha nominato anche i due vicepresidenti, Claudio Destro e Plinio Vanini*

mette agli allevatori di conferire i dati sulla propria attività, per realizzare la sostenibilità dell'allevamento dal punto di vista ambientale ed economico".



Roberto Nocentini, presidente di Aia



# Progetto SiAllEvA® Mobile

## App SiAllEvA® modulo Base

**Matteo Crestani**

## MANZATO IN VISITA ALL'ARAV,

incontro proficuo di pianificazione

**M**omento importante per Arav lo scorso 15 aprile. Nella Casa degli allevatori veneti, infatti, ha fatto visita il **sottosegretario del Mipaaf Franco Manzato**, nel corso dell'incontro del direttivo dell'Associazione, alla presenza del **direttore di Aia, Roberto Maddè**.

Si è trattato di un incontro auspica-

to ed utile, nel corso del quale sono state approfondite le problematiche relative alle stalle venete, in un'ottica di miglioramento costante di servizi, qualità e benessere degli allevamenti. Il sottosegretario Manzato ha illustrato ai presenti i contenuti sostanziali della riforma della Pac che verrà dopo il 2020, evidenziando il fatto che le risorse economiche diminuiranno, quindi occorrerà individuare le priorità su cui puntare. La volontà è senza dubbio quella di pianificare uno sviluppo agricolo con una visione per i prossimi 20 anni. L'attenzione al settore, tuttavia, non verrà mai meno.

Il Ministero, ha ricordato Manzato nel corso della sua visita in terra veneta, porterà avanti una politica di interventi diretti, con il sostegno a marchi diretti, non ad ombrello. Saranno incentivati, quindi, i marchi che rappresentano la vera distintività.

Per quanto concerne il settore zootecnico, **il Mipaaf ha confermato di credere pienamente al valore dei controlli funzionali**, per-



Il sottosegretario Franco Manzato tra il direttore di Arav, Adriano Toffoli (a sinistra) ed il presidente di Arav, Floriano De Franceschi (a destra)



Il comitato direttivo di Arav con il sottosegretario Franco Manzato

*Il Mipaaf crede fermamente nell'importanza dei controlli funzionali. Il sottosegretario Manzato: "senza dati è impossibile gestire gli allevamenti" L'importanza del progetto Leo. Il direttore Maddè: "guardiamo al futuro, ma fin da oggi pensiamo alla sostenibilità ambientale ed economica, con un occhio di riguardo alla biodiversità"*

ché senza dati è impossibile gestire gli allevamenti, così come qualsiasi impresa.

Il direttore Maddè, presente all'incontro, ha ricordato come si sta riorganizzando l'Associazione italiana allevatori, ponendo l'accento sull'**importanza dei dati per qualsiasi gestione d'impresa**. Inoltre, è stata ribadita l'importanza del **progetto Leo**, che **guarda alla sostenibilità ambientale ed alla biodiversità, con una visione alla sostenibilità**.

Emerge chiaramente, poi, che nel futuro il rapporto stretto sarà per forza di cose con i Ministeri dell'Agricoltura e della Salute, per portare all'azienda una consulenza completa abbinata al controllo funzionale. **Il modello organizzativo di Aia, inoltre, dialoga con le regioni, ma occorre orientarsi ad un futuro fatto di servizi alle imprese che si autofinanziano**.

A conclusione dell'incontro, Maddè ha rassicurato i presenti, evidenziando che il cambio di Direzione di Arav, conseguente al pensionamento del direttore Adriano Toffoli, avverrà tenendo conto della stabilità che l'Associazione richiede, pertanto si cercherà di dare continuità al lavoro svolto, per non interrompere tutti i contatti portati avanti e le importanti attività svolte.

### ASSEMBLEA ANAS

Il punto sulle prospettive dei programmi per le produzioni Dop e per le razze autoctone

A fine giugno, al Centro genetico Anas di Gualtieri, si è tenuta l'assemblea nazionale Anas, che si è particolarmente soffermata sull'analisi della situazione della suinicoltura italiana. Chiara la posizione del **presidente di Anas, Thomas Ronconi**: "occorre consolidare ed aggiornare il nostro sistema produttivo dalla fase allevamento fino a quella della trasformazione. La nostra suinicoltura, che rispetto ad altre ha maggiori vincoli, deve puntare con sempre maggior decisione su un modello produttivo che generi valore rispetto a quelli adottati nel resto del mondo".

I capisaldi di questo modello sono:

- Rafforzare la distinzione qualitativa delle produzioni Dop, per assicurare un vantaggio competitivo rispetto ad altre produzioni
- Valorizzare le produzioni di nicchia delle razze autoctone, per generare le risorse necessarie per la sostenibilità di questi sistemi produttivi
- Aggiornare le pratiche d'allevamento, per fidelizzare il consumatore e rassicurare il cittadino
- Aumentare la trasparenza del processo, che va dall'allevamento al prodotto finito, per garantire il rispetto dei disciplinari dei prodotti tutelati e salvaguardare l'immagine degli stessi.

In particolare, per **le produzioni Dop**, che sono **l'architrave della suinicoltura italiana**, interessando circa il 75% della produzione complessiva, Ronconi ha ribadito che sono il modello produttivo più efficace per tutelare il reddito degli allevatori ed assicurare la sostenibilità del settore nel lungo periodo. La gestione di questo patrimonio deve essere coerente con lo spirito e le norme europee in materia. "Bisogna far leva sul valore della tradizione e della differenziazione qualitativa – sottolinea Ronconi – tenendo conto del patrimonio aggiornato di conoscenze, che vanno dalla selezione delle razze suine alle modalità di allevamento, fino alle modalità di salagione e stagionatura delle cosce stesse. Inoltre, vanno innovate le modalità di verifica di requisiti e processi ed applicata una tracciabilità efficace e completa, dall'inseminazione della scrofa alla sigillatura del prosciutto, condizione indispensabile per garantire il nesso tra origine e qualità".

Anas ha una rilevante responsabilità nei confronti della suinicoltura italiana, perché **custodisce il patrimonio di biodiversità suina** e, per quanto riguarda le produzioni tutelate, **contribuisce alla caratterizzazione del prodotto finale** attraverso l'originale attività di miglioramento delle razze suine italiane, che sono il riferimento dei disciplinari Dop.

Infine, i partecipanti all'assemblea sono stati aggiornati sui **risultati del Progetto Suis e sulle novità dei programmi genetici delle diverse razze Anas**. Tra le realizzazioni più significative, la valutazione genetica della

longevità delle scrofe delle razze Large White e Landrace italiane, i programmi di accoppiamento per gli allevamenti impegnati nella conservazione delle razze autoctone minacciate, l'individuazione di un importante marcatore Dna per la resistenza alle patologie enteriche, lo studio di marcatori per la resilienza alla Prrs, la caratterizzazione genetica con marcatori Dna delle razze autoctone e le potenzialità della tracciabilità genetica dei loro prodotti.

*Il presidente di Anas, Thomas Ronconi: "occorre consolidare ed aggiornare il nostro sistema produttivo, dalla fase di allevamento alla trasformazione"*





Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

## Samuele Trestini

### IL GRUPPO OPERATIVO "STALLA 4.0" INCONTRA LA REGIONE

Il Gruppo operativo (Go) Stalla 4.0 è stato convocato, nella sede Arav, lo scorso 27 maggio dalla Regione del Veneto nell'ambito delle attività di monitoraggio ed accompagnamento dei Gruppi operativi nello svolgimento del Piano delle attività (PaGo). Alla presenza dei funzionari regionali Giorgio Trentini e Monica Vianello, nonché dei rappresentanti del Sua provinciale di Avepa, il Gruppo operativo ha presentato lo stato di avanzamento del PaGo, discutendo le informazioni fornite con la relazione annuale.

A nome dei partner del Go, convocati e presenti per l'occasione, ho presentato le attività del Go, in qualità di responsabile scientifico del progetto. Nello specifico, nel corso del primo anno il Go, formalizzato con la firma dell'Ats il 17 gennaio 2018, ha condotto intense attività di coordinamento con complessivi 12 incontri finalizzati all'organizzazione delle attività di sviluppo dell'innovazione, di pianificazione delle azioni di divulgazione ed animazione, oltre che di programmazione della formazione.

Le azioni di animazione sono state condotte in tutto il territorio regionale con complessivi dieci interventi in occasione delle assemblee delle tre latterie cooperative partner del progetto (Lattebusche, Latterie di Soligo e Latterie Vicentine), oltre che in occasione delle riunioni di zona organizzate dal capofila.

Il Go ha partecipato a tre eventi organizzati dalla Regione del Veneto, dal Partenariato Europeo dell'Innovazione (Pei Agri) e dalla Rete rurale nazionale. Ha, infine, presentato i risultati delle sue attività di sviluppo dell'innovazione nel corso di Passione Veneta.

Un prodotto importante nella comunicazione del Go è stata la realizzazione del logo identificativo, quello di "Stalla 4.0", votato dagli allevatori partner di progetto sulla base di diverse opzioni proposte. Inoltre, sono attivi un sito web ([www.stalla4punto0.it](http://www.stalla4punto0.it)), la pagina Facebook ed un account Instagram.

In merito alle attività di sviluppo dell'innovazione, l'Università di Padova con i suoi tre Dipartimenti coinvolti (DAFNAE, MAPS e TESAF) si è impegnato nella valutazione delle prestazioni economiche, ambientali e di benessere animale delle imprese agricole partner di progetto prima dell'introduzione di azioni di miglioramento organizzativo e tecnologico, i cui effetti saranno valutati nel corso del 2019-2020. I primi risultati hanno permesso di evidenziare una diversità delle imprese in termini di sostenibilità (economica, ambientale e sociale), evidenziando peculiarità e strategie che orienteranno in futuro le scelte delle imprese nel senso della crescita della sostenibilità. Il proseguo del progetto permetterà di valutare gli impatti delle azioni di miglioramento e lo sviluppo di sistemi di valutazione in continuo delle prestazioni aziendali.

I funzionari regionali hanno riconosciuto l'impegno del Gruppo nelle attività di progetto e stimolato il Go a dare sempre evidenza e visibilità alle proprie azioni collettive. La discussione che è seguita ha rappresentato l'occasione per discutere sui possibili aggiustamenti operativi finalizzati al miglioramento dell'efficacia dell'azione del Go nella realizzazione del Piano delle attività. Il Go ha introdotto dal 2019 una serie di focus group con la finalità di far discutere gli allevatori su tematiche di comune interesse finalizzate al miglioramento della gestione verso una crescita della sostenibilità, con un occhio di riguardo alla qualità del latte ed all'innovazione tecnologica. Infine, in occasione della Notte Bianca del Gusto, organizzata dalle Latterie di Soligo il 6 luglio scorso, è stata proposta l'iniziativa "Giornata delle Stalle 4.0 aperte", che offerto alla cittadinanza che ha partecipato all'evento la possibilità di visitare le aziende zootecniche.



#### LA COMMERCIALE DEGLI ALLEVATORI VENETI

#### Vendita materiale seminale e prodotti zootecnici

Damiano Gasparotto - 335.7630744

Diego Tessari - 336.358923

Mirco Poli - 337.1108752

Giacomo Bonotto - 348.8067966

Gianluca Bordin - 331.2404753

#### Raccolta vacche-vitelli

Maurizio Gasparoni - 348.2868605



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

**Matteo Crestani**

## GIORNATA DELLE STALLE 4.0 APERTE

Ottima partecipazione in concomitanza con la Notte bianca del gusto della Latteria Soligo

L'amore per l'ambiente e per gli animali per un prodotto di qualità. Con tutta probabilità è questo il connubio di elementi che ha portato numerosi cittadini consumatori ad accogliere l'invito di Arav a visitare una delle stalle 4.0 sparse nel territorio regionale e, più precisamente, l'azienda agricola di Andrea Gallon di Solighetto di Pieve di Soligo.

La visita, proposta da Arav in occasione della Notte bianca del gusto organizzata dalla Latteria Soligo lo scorso 6 luglio, è stata effettuata in collaborazione con Go Pei-Agri Stalla 4.0 e rientra nell'ambito del progetto Stalla 4.0, finanziato dal Piano di sviluppo rurale, che affronta la tematica della "sostenibilità della stalla da latte del futuro: economica, ambientale e sociale".

I visitatori hanno raggiunto l'allevamento attraverso delle navette messe a disposizione dall'organizzazione, quindi hanno potuto scoprire la passione e l'amore degli allevatori per il proprio lavoro e per l'ambiente delle stalle che collaborano con Latteria Soligo.

Nel corso del tour guidato, è stato illustrato nel dettaglio come gli animali sono allevati ed alimentati, nel rispetto del loro benessere e della cura dell'ambiente, requisiti fondamentali per una produzione di latte di alta qualità.



Il punto di partenza della navetta per raggiungere la stalla 4.0



Un momento della visita alla stalla 4.0 - esterno



Un momento della visita alla stalla 4.0 - interno



L'ingresso al percorso di visita alla stalla 4.0

# MOSTRA NAZIONALE DEL CAITPR 2019

Fiera agricola del Santerno – Imola

La Mostra nazionale del CaiTpr ha cambiato sede. Dopo oltre ottant'anni, infatti, da Verona si è spostata in Emilia Romagna, ad Imola, dove si è svolta dal 14 al 16 giugno. "Una scelta riuscita e, comunque, collegata alla location storica di Fieracavalli – spiegano gli organizzatori – che diverrà la passerella dei campioni e continuerà ad essere centrale come Vetrina nazionale della biodiversità accogliendo, ol-

tre ai campioni di Imola, il tradizionale concorso riservato ai giovani maschi di 30 mesi".

Nonostante le difficoltà, la scommessa è stata vinta. E lo dicono i numeri: 54 soggetti presenti provenienti da 9 regioni. Uno spaccato reale e rappresentativo della razza nelle sue più diverse provenienze d'allevamento, come da tempo non si vedeva. Un filo continuo di allevatori, dal Piemonte al Salento. Un capo

*Il direttore dell'Ana CaiTpr, Giuseppe Pigozzi: "un evento coraggioso e di successo, con numeri importanti, animali di qualità e grandi aspettative per il futuro"*

dal Piemonte, due dalla Lombardia, nove dal Veneto, sei dal Lazio, quattro dall'Abruzzo, sette dal bacino pugliese/lucano, uno dalle Marche e 23 dagli alle-



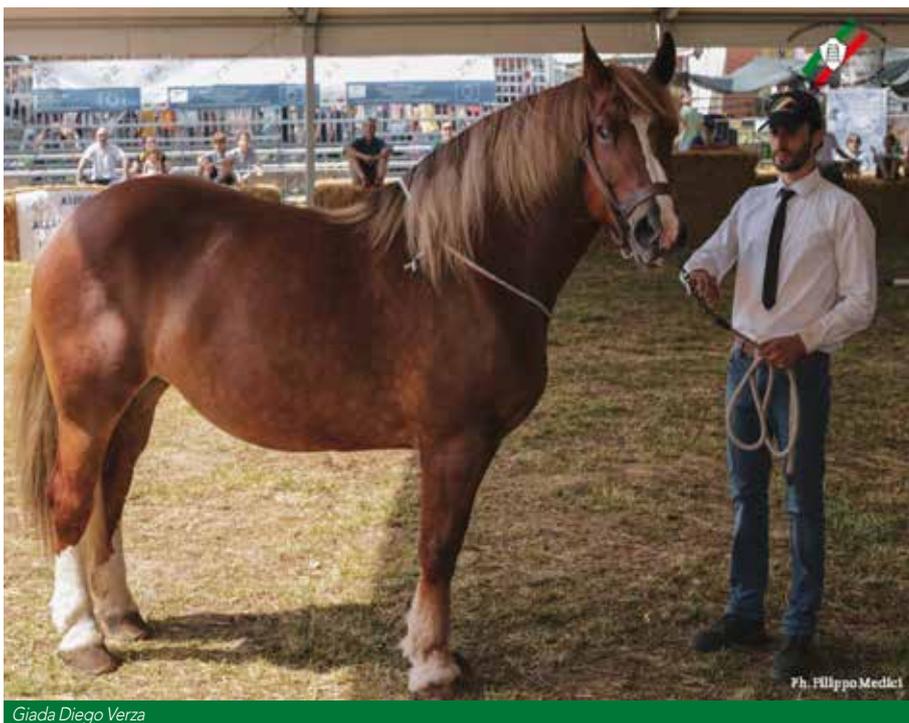
Costanza Simone Pavan



Iside Elisabetta Chiminazzo



Farah'diba di dese az. Manente Andrea



Giada Diego Verza



Maia 3<sup>a</sup> classificata cat. Fattrici 3-5 anni az. Alberton Marisa



Oceania di dese 2<sup>a</sup> cat. Puledre 2018 az. Manente Andrea

vamenti di casa.

E, proprio dal Veneto, sono arrivati importanti risultati, con un secondo e quarto posto Categoria puledre 2018 (Allev. Manente) ed un 3° posto Cat. Fattrici 3-5 anni (Allevamento esordiente in Mostra nazionale Alberton Marisa). "La cultura veneta si è messa in luce con l'equipe Verza/Pavan e Magonara – spiega il direttore di Ana CaiTpr, Giuseppe Pigozzi – che hanno presentato un carro agricolo di tradizione molto bello e si sono dati da fare nelle iniziative didattiche di illustrazione delle tradizioni di attacco agricolo del CaiTpr".

**Bravi tutti gli allevatori.** Imola 2019 è proprio stata una storia di uomini oltre che di cavalli. La Mostra ha decretato un'eccellente qualità generale dei soggetti, altrettanto evidente l'ottimo lavoro e l'impegno degli allevatori per prepararsi all'appuntamento, un efficace lavoro dei giudici, anche se, come sempre, le critiche non sono mancate.

"Imola però non è stato solo questo. Abbiamo avuto i classici Team dello Show che hanno tenuto il ring molto bene – spiega il direttore di Ana Cai Tpr, Giuseppe Pigozzi – proponendosi con



Ohana di dese 4ª cat. puledre 2018 az. Manente Andrea

spontaneità. Vario il programma, che ha spaziato da una sontuosa presentazione di carro agricolo storico, ad un carosello a sella con lavoro in piano ed in libertà, ad un lavoro di vero e proprio show equestre".

Ma ad Imola Ana CaiTpr ha sperimentato anche due nuove iniziative. La prima è il cosiddetto Laboratorio sulla razza (ring didattico), dove vari tecnici si sono alternati a descrivere al pubblico la storia e le caratteristiche della razza, il suo impiego storico nel lavoro agricolo e di trasporti, le possibilità d'impiego più recente nel mondo ludico-sportivo e nel lavoro agricolo moderno. Altra iniziativa è stata la prima gara di conduzione alla mano eseguita secondo il regolamento

ufficiale di LG, un percorso tipo agility tale da mettere in evidenza l'affiatamento del binomio conduttore/cavallo.

Il momento dei ringraziamenti non può, ovviamente, mancare. "In primis **un grande grazie agli allevatori per averci creduto e per aver aderito all'invito della Nazionale.** Per il futuro – conclude il direttore Pigozzi – le prime impressioni raccolte tra gli allevatori sembrano positive, quindi l'idea iniziale di una presenza costante almeno di medio periodo alla Fiera del Santerno è percorribile. Certo, il primo e più difficile passo è fatto, e fatto bene, ed ora pensiamo alle attività autunnali: Mostre, Raduni e Fieracavalli, ma con un occhio ad Imola 2020".



Lapo rif. Matteo Oro



Marcellino Fabio Magonara



Attacco di carro agricolo di tradizione - Fabio Magonara, Simone Pavan e Diego Verza



il sig. Magonara mentre tiene lezione nel Laboratorio didattico sugli attacchi di tradizione agricola (foto di Ermes Dall'Olio)

### RETICOLO PERITONITE DA CORPO ESTRANEO. "A GA UN FERRO"

Questa patologia, tipica della vacca da latte, è largamente conosciuta, pur essendo la diagnosi, il più delle volte, di sospetto, più che di certezza. Infatti, una mastite, una ritenzione di placenta, si vedono, la tosse è un sintomo manifesto di malattia respiratoria, ma per altre patologie serve un'osservazione attenta dell'animale.

L'appetito, la ruminazione, l'aspetto delle feci, la temperatura corporea, la produzione di latte, sono elementi fondamentali per la valutazione dello stato di salute, specialmente per quelle patologie che riguardano organi interni, le cui lesioni non sono direttamente visibili. La reticolo peritonite è causata dall'ingestione di corpi estranei, più frequentemente metallici, fili di ferro di recinzioni, chiodi, o altro. Oltre il 90% dei casi riguarda soggetti oltre i due anni di età, ed è rara negli animali al pascolo. La malattia ha un'elevata mortalità, ma numerosi casi possono guarire spontaneamente. Inoltre, corpi estranei possono essere rinvenuti al macello in soggetti che non avevano alcun segno di malattia. È presente anche negli ovicapri, raramente è stata segnalata in cammelli e bufali.

La malattia, dal punto di vista anatomico patologico, si manifesta in diverse forme, la prima delle quali è la peritonite acuta circoscritta, che compare entro poche ore dall'infissione del corpo estraneo e rimane localizzata. I sintomi tipici sono depressione, anoressia, cifosi, riluttanza al movimento, prove del dolore positive, febbre. Questo stadio può evolvere verso una cronicizzazione con alternanza di sintomi, appetito capriccioso, ruminazione rallentata, moderato meteorismo, produzione scarsa, dimagrimento. La forma più grave è la peritonite acuta diffusa e grave tossiemia. Il corpo estraneo appena infisso nella parete può ricadere nella cavità del reticolo e possiamo avere guarigione spontanea, oppure a seguito delle contrazioni dell'organo può perforare la parete e proseguire lungo un tragitto con varie direzioni, dando luogo ad ulteriori quadri patologici.

La pericardite traumatica è la più frequente sequela della sindrome da corpo estraneo, e si evidenzia con insuf-

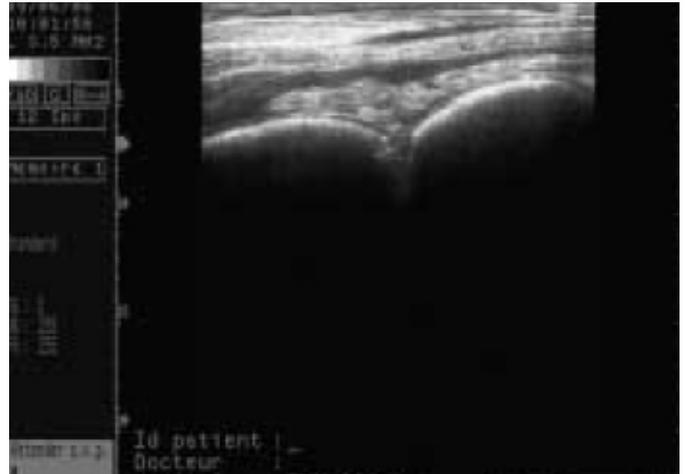


Immagine ecografica di reticolo peritonite fibrinosa

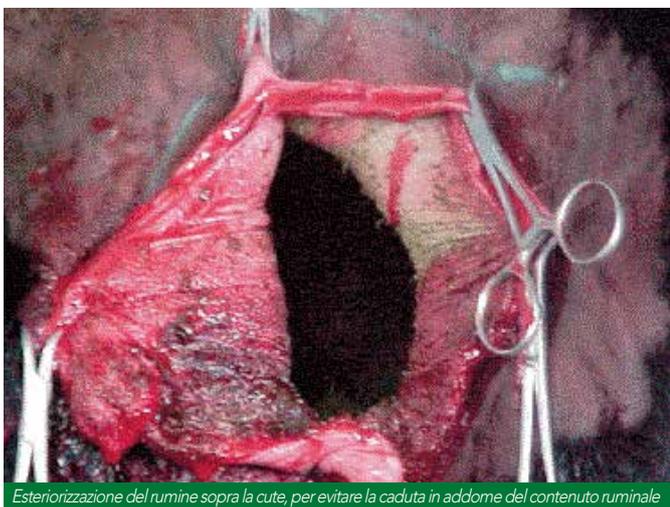
ficienza cardiaca, turgore delle giugulari, edema della giogaia. A questo punto la prognosi è negativa. L'indigestione vagale è così detta in quanto conseguenza di lesioni del nervo vago che innerva i visceri addominali, e che viene lesionato dalle aderenze che si formano in seguito alla peritonite. Ma il ferro può prendere anche altre direzioni, fermarsi sul diaframma formando ascessi o ernie, proseguire verso i polmoni, lo spazio mediastinico (spazio tra i due polmoni). Oppure andare verso il fegato, la milza, incontrare un'arteria, perforarla e causare un'emorragia interna.

Fa parte dell'esperienza personale il ritrovamento nel retto, in corso di esplorazioni rettali, di un filo di ferro lungo circa 6/7 centimetri, che aveva fatto tutto il percorso dell'apparato digerente senza danni apparenti. Il ritrovamento è stato casuale su una vacca sana.

Altra esperienza personale è stata quella di un intervento su un bovino con un grosso ascesso peritoneale, plausibilmente originatosi da migrazione di un corpo estraneo.

La terapia può essere medica, la così detta terapia conservativa, basata sulla somministrazione di antibiotici, o chirurgica e la prognosi può essere favorevole fino all'80% dei casi. È da tener presente che in allevamento i casi di corpo estraneo sono sottostimati, non si fa sempre diagnosi e ci sono anche le guarigioni spontanee. Se consideriamo solo i casi più evidenti, ossia i più gravi, la percentuale di prognosi favorevole si abbassa drasticamente, tanto che nella pratica, quando si fa diagnosi di corpo estraneo, il più delle volte si destina la vacca al macello.

La situazione può essere diversa se facciamo una diagnosi tempestiva supportata da esami di laboratorio ed ecografia. Per esperienza personale, con la diagnosi fatta precocemente, ossia prima che si siano formate lesioni cardiache, prima che il corpo estraneo sia migrato in altri organi o si siano create lesioni gravi, la rumintomia e la rimozione del corpo estraneo permette la risoluzione del caso. Si tratta di fare un intervento chirurgico di un costo paragonabile a quello di un ce-



Esteriorizzazione del rumine sopra la cute, per evitare la caduta in addome del contenuto ruminale

sareo, quindi da valutarne la convenienza, il cui esito dipende dall'intervenire in tempo. In soggetti di particolare pregio, anche in presenza di versamento pericardico, può essere praticata la ruminotomia per la rimozione del corpo estraneo e poi la pericardiocentesi per risolvere il tamponamento cardiaco, causa di insufficienza circolatoria.

Il problema tecnico della ruminotomia è dato dal fatto che, aprendo il ruminale per creare l'accesso al reticolo dove bisogna arrivare per recuperare il corpo estraneo, si apre una cavità molto contaminata, col rischio di "sporcare" la cavità peritoneale e la breccia operatoria. La procedura chirurgica dovrà tendere a minimizzare questo rischio ed a ripulire eventuali contaminazioni. Infine, un altro problema può derivare dalla taglia dell'animale, in certi casi dalla fossa del fianco si fatica a raggiungere con la mano la parete anteriore del reticolo. La prevenzione anche qui come al solito è meglio della cura. Evitare la presenza di corpi estranei nei foraggi sarebbe la cosa più importante, eppure questi sono spesso rinvenuti nel fieno o nella paglia. Allora il secondo livello di prevenzione è il tentativo di catturali con le calamite applicate sia sui carri miscelatori che inserite come boli negli animali. Abbiamo anche diversi tipi di calamite, in particolare deve essere posta attenzione oltre alla forza attrattiva, alla direzione dell'asse magnetico. I ferri si devono disporre nel senso della lunghezza, non di traverso, e non devono essere più lunghi della calamita, cosa questa che non impedirebbe al ferro di pungere, anche se adeso alla calamita.

## ANAPRI Padri di toro

### MIKI LEVIS

Di seguito si riporta la lista "Padri di toro" prima uscita 2019. I tori riportati in tabella rappresentano i migliori riproduttori nazionali ed esteri disponibili al momento che vengono scelti da una commissione di tecnici ANAPRI, allo scopo di essere accoppiati con le migliori bovine (madri di toro) a livello nazionale e, quindi, eventualmente conferire i vitelli maschi nati al centro genetico di Fiume Veneto.

PADRI DI TORO 20191														20/05/2019		
Nome	%RH	PADRE	Parti	n.figlie	Att	Latte	Gr	Kg	Prt	Kg	Igtcarne	Mung	IDA	Pregi	Difetti	
Matricola	anno nasc.	NONNO MAT.		n.all.it	%	Kg	%	%	%	Morfologia	Cell.s.	Rank	Rank			
Kcas	betacas									Ta Mu Ap Ma	longevità / fertilità					
statotono PR																
<b>N 1 MAGNUM</b>		11 WILLE		102	85	61	878	49	33	104	108	1487	latte, % gr, cell		fertilità, muscoloso	
CZ000674425052	2013	GS RAU	M		45	PR		0,18	0,03	108	93	102	119	115	99	mamm, alt ant post
											89	leg	lung post mamm		cap post esterni	
<b>2 ELSO</b>		0 WILLE		94	44	84	495	34	26	110	104	1251	titoli, arti, carne		cellule, fertilità	
IT093990112112	2013	GRANADO	M		36	PR		0,19	0,11	98	93	110	109	97	99	alt ant post
AB A2A2											103	93	pastoie		muscolosità	
															DW	
<b>N 3 ETOSCHA</b>		0 EVEREST		112	24	65	584	24	20	109	102	1202	fert, parti, arti		cap post interni	
DE000948786057	2013	IDIOM	F		20	PR		0,02	0,00	104	104	110	121	106	99	mamm, tallone
A2A2											106	118	lung ant ant		BM	
<b>N 4 ZOOM</b>		4 GS ZOCKER		98	98	59	782	25	26	104	107	1173	latte, cell, mamm		% gr, arti stang	
DE000949233861	2013	GS RAU	M		84	PR		-0,08	-0,01	113	100	101	115	109	99	lung post mamm
A2A2											107	105	prof mamm		cap interni inclinata	
<b>5 VOTARY P'S</b>		4 RUHMREICH	PBI6		456	65	738	26	18	109	97	1088	pollato, cell, parti		% pr, legamento	
DE000946894585	2012	RUMGO	F		323	PR		-0,04	-0,10	117	116	106	115	110	99	taglia, musc, mamm
A2A2											102	109	prof add, past, tall		cap grossolani	
															cap interni	
<b>N 6 WARRIOR</b>		4 WARBERG		116	321	61	644	22	22	98	105	934	parti, mamm		fertilità	
DE000947938521	2012	WALROM TA	F		243	PR		-0,04	0,00	104	99	108	116	98	98	lung ant ant
A2A2											101	96	prof mamm		tallone	
															alt ant post	
<b>6</b>				65	686	30,0	24,1			105	103,8	1189				
						0,03	0,00	107,3	100,8	106,1	115,8	105,8	103,0	101,7		
statotono GE																
<b>7 ROLLS</b>		0 WALK		112	0	54	978	41	33	112	112	1730	latte, mung, cellule		taglia, arti stang	
CZ000020928064	2017	WALDBRAND	F		0	GE		0,03	-0,01	89	105	103	119	117	99	parti, long, carne
A1A1											107	107	mammella		F2	
Page 1																
Nome	%RH	PADRE	Parti	n.figlie	Att	Latte	Gr	Kg	Prt	Kg	Igtcarne	Mung	IDA	Pregi	Difetti	
Matricola	anno nasc.	NONNO MAT.		n.all.it	%	Kg	%	%	%	Morfologia	Cell.s.	Rank	Rank			
Kcas	betacas									Ta Mu Ap Ma	longevità / fertilità					
<b>8 W1</b>		0 WATTKING		90	0	54	933	38	33	106	111	1689	latte, mung, cell		parti	
AT000039867568	2017	WILLE	D		0	GE		0,01	0,01	116	115	106	121	112	99	taglia, musc, mamm
A2A2											114	110	legam, tallone		cap ant interni	
<b>N 9 PIZARRO</b>		6 PERFECT		102	0	51	1103	37	37	100	115	1645	latte, mung, long		fert, arti stang	
DE000952953413	2017	MINT TA	M		0	GE		-0,08	-0,02	126	111	123	116	105	99	morfologia, pastoie
A2A2											107	94	talloni		cap storti	
<b>10 CTM HARALD</b>		2 HERZSCHLAG		98	0	46	564	35	24	121	97	1553	titoli, carne		arti gross, stangati	
IT02100227236	2017	PASION	M		0	GE		0,16	0,05	109	108	101	120	100	99	mammella
AB A2A2											100	100	lung, forza ant ant		cap stangi	
<b>11 CTM WILLINGTON</b>		2 WOBBLER TA124			0	49	1033	25	34	96	101	1498	latte, cell, parti		% gr, arti stangati	
IT0939901181112	2017	MAMMUT	F		0	GE		-0,19	-0,02	100	108	123	121	128	99	arti, mammella
AA A1A1											129	97	lung, forza ant ant			
<b>N 12 CTM ERALDO</b>		4 EPINAL		104	0	47	780	27	30	107	98	1479	cell, long, mamm		arti grossolani	
IT093990198205	2017	URBAN	M		0	GE		-0,04	0,04	112	99	103	121	115	99	tallone, forza ant a
AA A1A2											113	103	leg, prof mamm		cap interni	
<b>N 13 SUNRISE</b>		0 SISYPHUS		112	0	54	751	31	25	115	101	1455	parti, cell, fert		inclin groppa	
DE000953196995	2017	MINT	F		0	GE		0,01	-0,02	101	103	108	121	112	99	long, carne, mamm
A2A2											116	111	lung forza ant ant			
<b>N 14 WEISSENSEE</b>		0 WABAN		101	0	59	835	42	33	103	106	1424	latte, titoli, cell		cap lunghi	
AT000364261168	2017	VULCANO	M		0	GE		0,11	0,05	104	102	103	112	116	99	long, forza ant ant
A2A2											120	101	lung post mamm			
<b>15 VONT</b>		11 RALDI		100	0	58	770	31	26	107	104	1411	cell, long, musc		arti grossolani	
DE000952528148	2017	OBI	M		0	GE		0,00	-0,01	106	117	113	114	117	99	arti, mamm
A1A1											114	98	past, tallone		cap corti	
															F5	
<b>N 16 MENSUR Pp*</b>		4 MAHANGO Pp*	SEA		0	56	803	33	28	112	104	1398	pollato, latte, carne		arti grossolani	
AT000581661838	2017	WILLE	M		0	GE		0,02	0,00	122	113	108	111	108	99	tallone, prof mamm
A2A2											106	107				
<b>N 17 GIORGIO</b>		0 GUCCI		96	0	52	734	37	26	110	113	1394	% gr, carne, mung		parti, arti stangati	
DE000816878254	2018	HURRICAN	M		0	GE		0,10	0,00	103	97	108	118	107	99	long, mamm, arti
A2A2											114	97	legamento		cap fini	
Page 2																
Nome	%RH	PADRE	Parti	n.figlie	Att	Latte	Gr	Kg	Prt	Kg	Igtcarne	Mung	IDA	Pregi	Difetti	
Matricola	anno nasc.	NONNO MAT.		n.all.it	%	Kg	%	%	%	Morfologia	Cell.s.	Rank	Rank			
Kcas	betacas									Ta Mu Ap Ma	longevità / fertilità					
<b>19 MILLENIUM</b>		0 HELUX		102	0	61	1220	38	39	92	117	1314	latte, temp, mung		% gr, musc, arti	
FR004943349447	2016	GEDCON JB	M		0	GE		-0,12	-0,04	108	86	94	121	99	99	mammella
A1A2											100	95	prof mamm		cap corti fini	
<b>N 19 EDELSTEIN</b>		4 ETOSCHA TA112			0	54	573	32	24	98	106	1271	titoli, parti, fert		lung post mamm	
DE000953147492	2017	IMPRESSION	F		0	GE		0,12	0,05	107	101	114	130	101	99	long, arti, mamm
A1A2											121	117	forza ant ant, legam		cap corti	
<b>N 20 WOOKIE Pp*</b>		7 WALK		106	0	51	614	30	26	105	97	1224	pollato, titoli, cell		arti grossolani	
DE000952511381	2016	GS POLLED Pp	M		0	GE		0,07	0,05	108	109	109	113	117	99	long, mamm, tall
A1A2											118	110	prof mamm, legam		lung ant ant	
															cap post verso int	
<b>21 VOLLKOMMEN PP*</b>		0 VERSACE PP*		102	0	54	741	26	22	97	102	954	pollato omozigote		titoli	
DE00095242221	2017	HUTERA	M		0	GE		-0,04	-0,05	114	105	107	121	98	98	long, mamm
A1A1											118	104	past, forza ant ant		arti grossolani	
<b>15</b>				53	828	33,5	29,3			105	105,6	1429				
						0,01	0,00	108,3	105,2	108,2	118,6	110,1	114,5	103,4		
MEDIE																
<b>N.TORI 21</b>				56	788	32,5	27,8			105	105,0	1360				
						0,01	0,00	108,0	104,0	107,6	117,8	108,9	111,2	102,9		

## ASSISTENZA E CONSULENZA PER PRIVATI E AZIENDE IN DIFFICOLTÀ ECONOMICA

La società DiDominio srl grazie all'esperienza e al continuo aggiornamento dei professionisti che la compongono fornisce servizi di assistenza alle aziende e privati in difficoltà economica, aiutandoli a risolvere in via definitiva le relative problematiche, anche nelle situazioni apparentemente complicate e senza via d'uscita.

I servizi forniti dalla nostra azienda consistono in:

- **Rinegoziazioni, saldi e stralci di prestiti a sofferenza e modalità di pagamento innovative:**
- Per le aziende, professionisti e privati in difficoltà nel pagamento delle rate dei propri mutui, leasing, finanziamenti o scoperti di conto corrente, proponiamo soluzioni per risanare le esposizioni debitorie e rimuovere le eventuali segnalazioni a sofferenza.
- **Recupero beni mobili e immobili pignorati**, cioè analisi dei rapporti bancari, gestione dei rapporti con i creditori, studio di soluzioni per il risanamento dei debiti ed attività volta alla sospensione od estinzione dell'esecuzione.
- **Analisi di cartelle esattoriali Equitalia** per verificare l'esattezza degli importi della cartella ricevuta e valutare eventuali azioni per sgravare o annullare l'intero importo.
- **Procedure di composizione della crisi da sovraindebitamento**, grazie alla legge 3 del 2012 sussiste la possibilità di azzerare i propri debiti e ripartire senza essere gravati da sovraindebitamento.

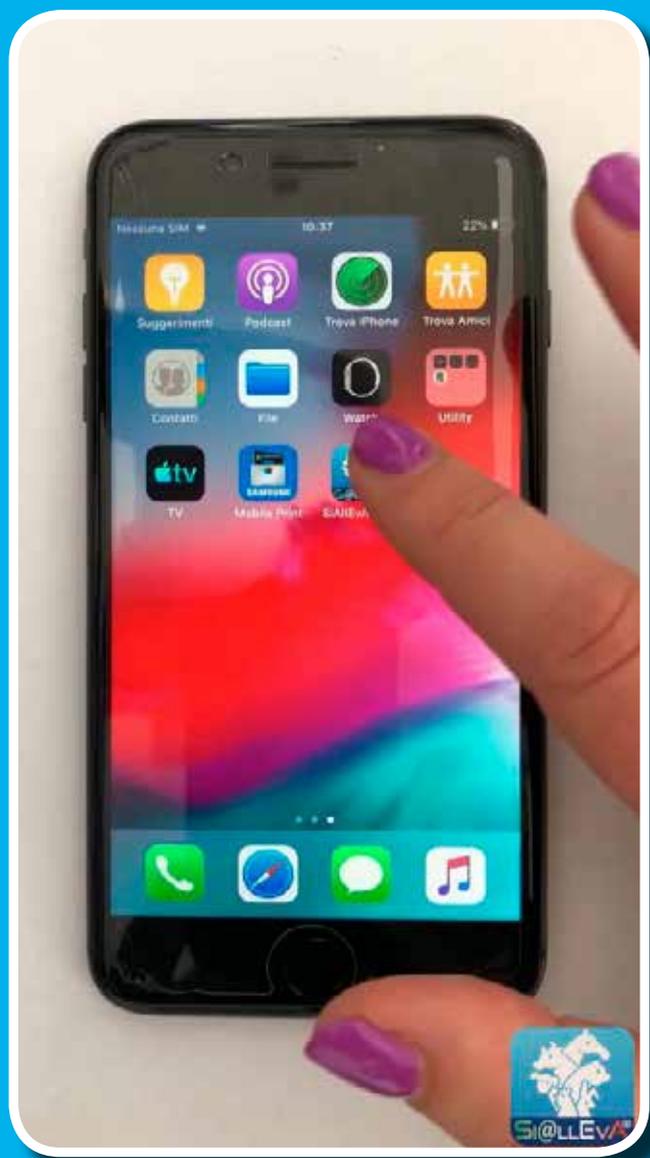
**IL PRIMO INCONTRO È SEMPRE GRATUITO E SENZA IMPEGNO  
OPERIAMO IN TUTTO IL VENETO E ANCHE A LIVELLO NAZIONALE**





# Progetto Si@lLEvA<sup>®</sup> Mobile

## App Si@lLEvA<sup>®</sup> modulo Base



**Disponibile su:**  
**App Store (Apple)**  
**Play Store (Android)**  
ricerca per «sialleva»

- Accesso per gli utenti Si@lLEvA<sup>®</sup> desk.
- Ricerca vocale del collare.
- Inserimento eventi «smart» (calore, alert, etc.)
- Info di dettaglio dei soggetti.
- Report e statistiche formato PDF.

L'app è uno strumento in evoluzione e sarà costantemente aggiornato con ulteriori sviluppi al fine di ampliare il numero di funzionalità (eventi, stampe, grafici, etc.) che si potranno utilizzare avendo sempre come obiettivo quello di facilitare l'allevatore ad aggiornare rapidamente le informazioni utili alla gestione della sua azienda.